636

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Consiglio Regionale del Veneto
N del 13/01/2016 Prot.: 0000636 Titolario 2.6
CRV CRV spc-UPA

Al Signor Presidente
della TERZA Commissione Consiliare

Al Signor Presidente
della PRIMA Commissione Consiliare

e, p.c. Al Signor Presidente
della Giunta regionale

Ai Signori Presidenti
delle Commissioni Consiliari

Ai Signori Presidenti
dei Gruppi Consiliari

Al Signor Assessore
delegato per i rapporti tra il
Consiglio e la Giunta regionale

Al Signor Segretario generale
della programmazione

Loro sedi

X LEGISLATURA

oggetto: Progetto di legge n. 107
Disegno di legge relativo a "RIDETERMINAZIONE DEL TERMINE DI VALIDITÀ DEL PIANO FAUNISTICO - VENATORIO REGIONALE APPROVATO CON LEGGE REGIONALE 5 GENNAIO 2007, N. 1".

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto e degli articoli 44 e 61 del Regolamento del Consiglio regionale, trasmetto il progetto di legge indicato in oggetto.

La Terza Commissione consiliare presenterà la propria relazione al Consiglio entro i termini previsti dall'articolo 42 del Regolamento.

La Prima Commissione consiliare, ai sensi e nei termini dell'articolo 66 del Regolamento esprimerà il parere obbligatorio di sua competenza alla Commissione consiliare referente, trasmettendolo per conoscenza a questa Presidenza.

SERVIZIO ATTIVITÀ E RAPPORTI ISTITUZIONALI
Unità atti istituzionali
San Marco 2322
Palazzo Ferro Fini
30124 Venezia
+39 041 2701416 tel
+39 041 2701271 fax
uai@consiglioveneto.it
www.consiglioveneto.it

Ove altre Commissioni dovessero rilevare nel progetto di legge di cui trattasi, aspetti ritenuti afferenti anche alla propria competenza e ritenessero pertanto di esprimere su questi proprio parere, ne formuleranno istanza ai sensi dell'articolo 51 comma 3.

La Commissione referente ha facoltà di acquisire ove ritenuto utile, il parere di altra Commissione per gli aspetti che rientrano nella competenza di questa, ai sensi e nei termini di cui all'articolo 51 comma 2 e comma 4 del Regolamento ed è tenuta ad acquisire il parere obbligatorio della Prima Commissione da esprimersi nelle forme e nei termini di cui all'articolo 66 per le modificazioni apportate, prima del voto finale, al progetto di legge, ove queste ineriscano alla compatibilità dei progetti con il diritto della Unione europea e con gli obblighi da essa derivanti o comunque implichino entrate e spese.

Cordiali saluti.

X LEGISLATURA

IL PRESIDENTE

(Roberto Ciambetti)

SERVIZIO
ATTIVITÀ E RAPPORTI ISTITUZIONALI
IL DIRIGENTE CAPO
Dott. Roberto Valente

GV/sd
pdl\pdl 107

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

PROGETTO DI LEGGE N. 107

DISEGNO DI LEGGE di iniziativa della Giunta regionale
(DGR 24/DDL del 23 dicembre 2015)

RIDETERMINAZIONE DEL TERMINE DI VALIDITÀ DEL PIANO FAUNISTICO-VENATORIO REGIONALE APPROVATO CON LEGGE REGIONALE 5 GENNAIO 2007, N. 1

Presentato alla Presidenza del Consiglio il 4 gennaio 2016.

RIDETERMINAZIONE DEL TERMINE DI VALIDITÀ DEL PIANO FAUNISTICO-VENATORIO REGIONALE APPROVATO CON LEGGE REGIONALE 5 GENNAIO 2007, N. 1

Relazione:

Il termine di validità del Piano faunistico venatorio regionale 2007-2012, approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1, è stato da ultimo prorogato al 10 febbraio 2016 con legge regionale 4 febbraio 2014, n. 1.

Il nuovo Piano faunistico venatorio regionale, adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 133/CR del 26 agosto 2014 a seguito della conclusione del complesso percorso preparatorio comprendente l'espletamento della valutazione Ambientale Strategica e il coordinamento ex-ante dei piani faunistico-venatori provinciali, non è stato approvato dal Consiglio regionale entro il termine della passata legislatura.

Nelle more quindi delle valutazioni di ordine tecnico e politico in capo alla nuova Giunta regionale ai fini della riadozione della proposta di nuovo Piano faunistico venatorio regionale da sottoporre all'approvazione del Consiglio, risulta necessario garantire la continuità dell'assetto faunistico venatorio esistente sia avuto riguardo all'assetto territoriale che avuto riguardo alla funzionalità amministrativa degli Ambiti Territoriali di Caccia, e ciò tenuto conto che l'entrata in vigore del nuovo Piano faunistico venatorio regionale non può che avvenire alla chiusura della stagione venatoria.

Per tale motivo si propone la rideterminazione del termine di validità del Piano faunistico venatorio vigente al 9 febbraio 2017.

RIDETERMINAZIONE DEL TERMINE DI VALIDITÀ DEL PIANO FAUNISTICO-VENATORIO REGIONALE APPROVATO CON LEGGE REGIONALE 5 GENNAIO 2007, N. 1

Art. 1 - Rideterminazione del termine di validità del piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1.

1. La validità del piano faunistico-venatorio regionale, approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1, è rideterminata al 10 febbraio 2017.

2. Alla rideterminazione di cui al comma 1 non si applica l'articolo 3, comma 2 del regolamento di attuazione di cui all'Allegato A alla legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1.

Art. 2 - Norma di abrogazione.

1. La legge regionale 4 febbraio 2014, n. 1 "Rideterminazione del termine di validità del piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1" è abrogata.

Art. 3 - Clausola di neutralità finanziaria.

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

Art. 4 - Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

INDICE

Art. 1 - Rideterminazione del termine di validità del piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1. 3
Art. 2 - Norma di abrogazione. 3
Art. 3 - Clausola di neutralità finanziaria. 3
Art. 4 - Entrata in vigore. 3

PDLR n. 107

PARTE NOTIZIALE
(aggiornata alla data di presentazione del progetto)

Nota all'articolo 1

Legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1 (BUR n. 4/2007)
PIANO FAUNISTICO-VENATORIO REGIONALE (2007-2012)

ALLEGATO A *REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE*

Art. 3 - *Durata in carica degli organi dell'ambito territoriale di caccia.*
1. Gli organi dell'ambito territoriale di caccia rimangono in carica per il periodo di validità del piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012) decorso il quale decadono.
2. In caso di proroga della validità del piano faunistico-venatorio regionale, gli organi dell'ambito territoriale di caccia sono rinnovati entro centottanta giorni con le procedure previste ai successivi articoli 4, 5, 6 e 8 (1) e rimangono in carica per periodi non superiori a tre anni. (2)
3. Nelle more delle procedure di rinnovo di cui al comma 2, gli organi degli ambiti territoriali di caccia, in carica alla data di proroga di validità del piano, assicurano la continuità delle funzioni di ordinaria amministrazione fino all'insediamento dei nuovi organi.

---

(1) Comma così modificato da numero 1 dell'Allegato A della dgr 2653/2007 pubblicata nel BUR n. 81/2007 che ha sostituito le parole "previste all'articolo 21 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 " con le parole "previste ai successivi articoli 4, 5, 6 e 8".
(2) L'articolo 1, comma 2 della legge regionale 4 febbraio 2014, n. 1 prevede che la disposizione di cui all'art. 3 comma 2 del regolamento di attuazione di cui all'allegato A della legge regionale 1/2007, non si applica alla rideterminazione del termine al 10/02/2016 operata dalla medesima legge regionale 23/2013; analoga disposizione era contenuta nell'art.1, comma 3 della legge regionale 8/2012, nell'art. 1 comma 2 della legge regionale 1/2013 e nell'art. 1 comma 2 della legge regionale 23/2013.

DIGITALE

D.760.01.1

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

GIUNTA REG.LE VENETO SEGRETERIA

Data 21/12/2015 Protocollo N° 518060/160.01 Class: A0000.1 Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: **Adempimenti di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 39/2001 (scheda di analisi economico-finanziaria) relativi al DDL "Rideterminazione del termine di validità del piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n.1".**

Alla Sezione Caccia e Pesca

SEDE

Con riferimento alla Vs nota prot. n. 514754 del 17 dicembre 2015, sulla base della verifica della scheda di analisi economico-finanziaria, nella versione allegata alla presente, debitamente firmata e timbrata in ogni pagina, si rileva quanto segue.

Il DDL si propone la rideterminazione del termine di validità del Piano faunistico venatorio vigente al 10 febbraio 2017.

Dal punto di vista finanziario il provvedimento, come indicato anche nella scheda di analisi economico finanziaria, non determina nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, avendo esso un contenuto esclusivamente normativo.

In merito agli altri aspetti, si rinvia alla scheda di analisi economico-finanziaria.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Claudio Vignotto

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE CACCIA E PESCA
22 DIC. 2015
ACCETTATO

Dipartimento Bilancio
Sezione Bilancio
S Croce, 1187 – 30135 Venezia – Tel. 041/2791107 – Fax 041/2791115
dip.bilancio.@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio NGHY65

GIUNTA REG.LE VENETO · SEGRETERIA ·

SCHEDA DI ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA

(Adempimenti di cui all'art. 6 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39)

Titolo del disegno o progetto di legge: " Rideterminazione del termine di validità del piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1"

Numero di riferimento del progetto di legge:

Iniziativa: Giunta regionale

Struttura regionale competente: Sezione Caccia e Pesca

Estensore della scheda di analisi economico finanziaria (nome, cognome, telefono, fax, posta elettronica): Sonia Calderola, tel: 041 2795436, fax: 041 2795504, e-mail: sonia.calderola@regione.veneto.it.

Venezia,

IL DIRETTORE
Dott. Mario Richieri

Barrare con una crocetta:

DDL o PDL DI SPESA	O
DDL o PDL NON DI SPESA	X

Per la compilazione vedere anche la nota redatta dal Direttore dell'Area Bilancio, Affari generali, Demanio Patrimonio e sedi prot n. 300632 del 14/7/2014

PARTE PRIMA:

A) INDIVIDUAZIONE DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

B) INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEGLI INTERVENTI

C) INDIVIDUAZIONE DELLA TIPOLOGIA DEI BENEFICIARI

A) INDIVIDUAZIONE DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

Collocare l'iniziativa legislativa nello specifico contesto economico di riferimento al fine di porre in evidenza la possibile incidenza della stessa rispetto alle dimensioni e alle caratteristiche del fenomeno affrontato, ciò anche mediante l'utilizzo di dati statistici disponibili relativi agli aspetti economici e sociali interessati dall'iniziativa.

Quadro A

Con il presente disegno di legge si propone la rideterminazione della validità del vigente Piano faunistico-venatorio regionale, approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1, fino al 10 febbraio 2017.

B) INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEGLI INTERVENTI

Individuare, anche in termini quantitativi, gli Obiettivi del disegno o progetto di legge, elencandoli nella seguente Tabella B, dove vengono contrassegnati, nella prima colonna, con una sigla caratteristica (O1, O2, O3, ecc.) e sinteticamente descritti nella seconda colonna.

Nella stessa Tabella B individuare inoltre:

- *gli Interventi strumentali all'attuazione dell'obiettivo che vanno codificati con I 1.1, I 1.2 (colonna 3) e sinteticamente descritti nella colonna 4;*
- *i riferimenti legislativi del DDL o PDL (articolo/i, comma/i, lettera/e) connessi al singolo intervento (colonna 5).*

Tabella B: Obiettivi ed interventi del disegno o progetto di legge

Obiettivo	Descrizione obiettivo	Intervento	Descrizione intervento	Articoli DDL o PDL
01	Rideterminazione del termine di validità del piano faunistico venatorio regionale vigente	I 1.1	Individuazione della data di rideterminazione del termine di validità del vigente piano faunistico- venatorio regionale	Art. 1 c. 1
		I.1.2	Abrogazione della legge regionale 4 febbraio 2014, n. 1	Art. 2 c. 1
02	Proroga dei comitati direttivi degli Ambiti Territoriali di Caccia	I 2.1	Non applicabilità dell'articolo 3, comma 2 del regolamento di attuazione del vigente piano faunistico venatorio regionale alla rideterminazione di cui al comma 1	Art. 1 c. 2
03	Dichiarazione di neutralità finanziaria	I.3.1	Dichiarazione di assenza di oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale derivanti dall'attuazione della legge	Art. 3 c. 1
04	Dichiarazione di urgenza	I 4.1	Disposizione dell'entrata in vigore della legge il giorno della pubblicazione nel BUR	Art. 3 c. 1

C) INDIVIDUAZIONE DELLA TIPOLOGIA DEI BENEFICIARI

Individuare i soggetti interessati dal provvedimento, con particolare riguardo ai fruitori dell'intervento regionale (determinati o potenziali), specificando se trattasi di soggetti pubblici e/o privati e stimandone il numero quando questo non sia facilmente determinabile.

1^ colonna *Attribuire a ciascun Beneficiario una sigla (B1, B2, B3, ecc.);*
2^ colonna *Descrivere i beneficiari specificando se trattasi di soggetti pubblici e/o privati;*
3^ colonna *Stimare il numero di Beneficiari specificando i criteri di determinazione utilizzati.*

Tabella C: Beneficiari

Beneficiario	Descrizione beneficiario	Numero beneficiari *
B1	Cacciatori del Veneto	44.000 circa
B2	Titolari di concessione per istituti faunistici a gestione privatistica	150 circa
B3		

***Criteri adottati per l'individuazione dei beneficiari:**
B1: numero di tesserini venatori rilasciati ai cacciatori residenti nel Veneto nella stagione 2014/2015
B2: dati relativi alle concessioni rilasciate dalle Amministrazioni provinciali

PARTE SECONDA:

D1) INDIVIDUAZIONE, CLASSIFICAZIONE E ANALISI DELLE SPESE ANNUALI E DI QUELLE CONTINUATIVE O RICORRENTI

D2) INDIVIDUAZIONE, CLASSIFICAZIONE E ANALISI DELLE SPESE PLURIENNALI

D3) INDIVIDUAZIONE, CLASSIFICAZIONE E ANALISI DELLE MINORI ENTRATE

E) CRITERI DI QUANTIFICAZIONE DELLA SPESA

F) COPERTURA FINANZIARIA

G) DECLARATORIA DI ASSENZA DI ONERI

D1) INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE ANNUALI E DI QUELLE CONTINUATIVE O RICORRENTI

Se l'attuazione del provvedimento implica il sostenimento di spese a carattere annuale e/o di spese a carattere continuativo o ricorrente (che hanno una costante incidenza in una pluralità indefinita di esercizi finanziari):

1^	colonna	Attribuire ad ogni singola spesa introdotta una sigla (S1, S2, ecc. fino a Sn). Riportare anche nelle successive Tabella E ed F
2^	colonna	Inserire il riferimento all'intervento corrispondente già codificato nella precedente Tab. B colonna 3 (es. 11.1, 11.2, ecc.)
3^	colonna	Citare l'articolo del testo legislativo che autorizza la spesa (vedi anche Tab. B – colonna 5).
4^	colonna	Descrivere con precisione la spesa
5^	colonna	Specificare la natura economica della spesa: "C" per **spesa corrente**; "I" per **spesa in conto capitale**.
6^	colonna	Indicare il carattere temporale della spesa secondo la seguente codifica: "A" per **spesa annuale** (se l'autorizzazione di spesa è straordinaria una tantum per un solo anno); "CR" per **spesa continuativa/ricorrente** (se la spesa si verificherà ogni anno finché sarà in vigore la legge).
7^	colonna	Indicare la tipologia della spesa secondo codifica: "O" per **spesa obbligatoria** (se trattasi di tipologie di spesa di cui all'articolo 48 del D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118, per esempio stipendi, o rimborso mutui); "R" per **spesa rimodulabile** (spese collegate a espresse autorizzazioni legislative).
8^	colonna	Indicare gli anni per i quali necessita la quantificazione e la copertura della spesa: • per **spesa annuale** indicare l'anno di imputazione; • per **spesa rimodulabile a carattere continuativo o ricorrente** è consentito prevedere la quantificazione e copertura solo per il bilancio di previsione annuale in quanto, per gli anni successivi, ancorché permanga l'autorizzazione di spesa, l'individuazione dei relativi mezzi di copertura è rinviata al momento della redazione e approvazione del bilancio. • per **spesa obbligatoria a carattere continuativo o ricorrente** è necessario valorizzare e dare copertura su tutti gli anni del bilancio pluriennale; inoltre in tabella E indicare anche l'onere a regime.
9^	colonna	Indicare l'ammontare previsto della spesa corrispondente, per ogni esercizio del bilancio pluriennale specificato in colonna otto.

Tabella D1: Elenco delle spese Annuali e Continuative o Ricorrenti

1^	2^	3^	4^	5^	6^	7^	8^	9^
Codice Spesa	Rif. Inter-vento/i	Artt. PDL	Descrizione spesa	Natura economica	Carattere temporale	Tipologia	Anno	Importo previsto spesa
S1								
S2								
S3								
.....								

D2) INDIVIDUAZIONE, CLASSIFICAZIONE E ANALISI DELLE SPESE PLURIENNALI

Se l'attuazione del provvedimento implica il sostenimento di spese a carattere pluriennale (che hanno una consistenza variabile e circoscritta nel tempo):

1^	colonna	Attribuire ad ogni singola spesa introdotta una sigla (S4, S5, S6, etc... la numerazione è crescente e segue quella inserita in Tab D1). Riportare anche nelle successive Tabella E ed F
2^	colonna	Inserire il riferimento all'intervento corrispondente già codificato nella precedente Tab. B colonna 3 (es. I1.1, I1.2, ecc.)
3^	colonna	Citare l'articolo del testo legislativo che autorizza la spesa (vedi anche Tab. B – colonna 5).
4^	colonna	Descrivere con precisione la spesa
5^	colonna	Specificare la natura economica della spesa: "C" per <u>spesa corrente</u>; "I" per <u>spesa in conto capitale</u>.
6^	colonna	Indicare il carattere temporale della spesa: "P" per <u>spesa pluriennale</u> (se la spesa dispiega i propri effetti in un intervallo temporale superiore all'anno e circoscritto nel tempo ad esempio ammortamento mutui, obblighi comunitari e/o internazionali); "PO" per <u>Pluriennale con onere complessivo</u> (se è definito l'onere complessivo, quale che sia la ripartizione di detto onere nei vari anni).
7^	colonna	Indicare la tipologia della spesa secondo codifica: "NR" per <u>spesa non rimodulabile</u> (se trattasi di spesa obbligatoria, per esempio gettoni di presenza per Commissioni di durata limitata nel tempo); "R" per <u>spesa rimodulabile</u> (spese collegate a espresse autorizzazioni legislative).
8^	colonna	Indicare gli anni per i quali necessita la quantificazione e la copertura della spesa. • per "P" per <u>spesa pluriennale</u> è consentito prevedere la quantificazione e copertura solo per i bilanci per i quali è autorizzata la spesa; • per "PO" <u>spesa pluriennale con onere complessivo</u>, è necessario valorizzare e dare copertura su tutti gli anni del bilancio pluriennale; inoltre in tabella E indicare l'importo rimanente da "spalmare sugli esercizi successivi a quelli del bilancio autorizzatorio.
9^	colonna	Indicare l'ammontare previsto della spesa corrispondente, per ogni esercizio del bilancio pluriennale, specificato in colonna otto.

Tabella D2: Elenco delle spese Pluriennali

1^	2^	3^	4^	5^	6^	7	8^	9^
Codice Spesa	Rif. Intervento/i	Artt. PDL	Descrizione spesa	Natura economica	Carattere temporale	Tipologia	Anno	Importo previsto spesa
S4								
S5								
S6								
...								

D3) INDIVIDUAZIONE, CLASSIFICAZIONE E ANALISI DELLE NUOVE E MINORI ENTRATE

Se l'attuazione del provvedimento implica nuove entrate o una riduzione delle entrate esistenti :

1^	colonna	Attribuire ad ogni singola nuova o minore entrata introdotta una sigla (S7, S8, S9, etc... la numerazione è crescente e segue quella inserita in Tab D2). Riportare anche nelle successive Tabella E ed F
2^	colonna	Inserire il riferimento all'intervento corrispondente già codificato nella precedente Tab. B colonna 3 (es. I1.1, I1.2, ecc.).
3^	colonna	Citare l'articolo del testo legislativo che autorizza la nuova o minore entrata (vedi anche Tab. B – colonna 5).
4^	colonna	Descrivere con precisione la nuova e minore entrata
5^	colonna	Specificare la natura economica dell'entrata: **"T"** per **Entrate tributarie**, se costituite da tributi. **"EX"** per **Entrate extra tributarie**, se riguardano proventi dei beni della regione o utili di gestione delle imprese pubbliche. **"A"** per Entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali o dalla riscossione di crediti o dall'accensione di prestiti, se costituite da proventi relativi alla vendita di beni immobili o alla accensione di prestiti.
6^	colonna	Indicare il carattere temporale dell'entrata: **"R"** per **entrate ricorrenti**, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime e dipendono da cause permanenti che si rinnovano regolarmente per ogni esercizio finanziario. **"NR"** per **entrate non ricorrenti** a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia limitata ad uno o più esercizi e che ricorrono saltuariamente in relazione a nuove ed impreviste esigenze di spesa.
7^	colonna	Indicare gli anni per i quali necessita la quantificazione e la copertura della minore entrata:
8^	colonna	Indicare l'ammontare previsto della nuova o minore entrata corrispondente, per ogni esercizio del bilancio pluriennale, specificato in colonna sette.

Tabella D3/a: Elenco delle nuove entrate

1^	2^	3^	4^	5^	6^	7^	8^
Codice Nuova Entrata	**Rif. Inter-vento/i**	**Artt. PDL**	**Descrizione minore entrata**	**Natura economica**	**Carattere temporale**	**Anno**	**Importo previsto nuova o minore entrata**
E1							
E2							

Tabella D3/b: Elenco delle minori entrate

1^	2^	3^	4^	5^	6^	7^	8^
Codice Minore Entrata	**Rif. Inter-vento/i**	**Artt. PDL**	**Descrizione minore entrata**	**Natura economica**	**Carattere temporale**	**Anno**	**Importo previsto nuova o minore entrata**
S7*							

*In termini di impatto finanziario una minore entrata si configura alla stregua di una linea di spesa nel senso che necessita di idonea copertura finanziaria

E) CRITERI DI QUANTIFICAZIONE DELLA SPESA E DELLE NUOVE O MINORI ENTRATE

Fornire i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione degli effetti finanziari indotti dal testo legislativo (nuove o maggiori spese ovvero nuove o minori entrate), le loro fonti e ogni elemento utile per poter procedere ad una eventuale verifica tecnica (Es: parametro medio di costo unitario da applicare ai beneficiari precedentemente individuati ecc).

Tabella E: Criteri di quantificazione

CodiceSpesa	Criterio di quantificazione
S1	
S2	
S3	
S4	
S5	
S6	
E1	
S7....	

F) COPERTURA FINANZIARIA

Individuare per ogni onere elencato nelle Tabelle D1 D2 e D3 le risorse finanziarie da utilizzare ai fini della copertura finanziaria.

Ripartendo dagli elementi già presenti nelle Tabelle D1 D2 e D3: codice spesa, anno e ammontare, indicare le **modalità di finanziamento** delle spese:

Allocazione risorse in bilancio

Indicare la/le unità previsionali di base (UPB) di imputazione della spesa in bilancio e l'ammontare corrispondente, sia che riguardi UPB già presenti in bilancio, che da istituire;

Copertura finanziaria

Precisare le modalità di copertura della spesa, che possono essere:

a) **utilizzo dello stanziamento dell'UPB di imputazione della spesa già approvato e previsto nel Bilancio** regionale annuale e pluriennale (precisando il capitolo di spesa interessato);
b) **riduzione di stanziamenti di altre UPB di spesa già approvati** e previsti nel Bilancio regionale annuale e pluriennale (precisando il capitolo di spesa interessato), e corrispondente incremento dello stanziamento dell'UPB di imputazione;
c) **prelevamento di somme dalle UPB di Fondo speciale** per le spese correnti (U0185) e di Fondo speciale per le spese d'investimento (U0186) e corrispondente incremento dello stanziamento dell'UPB di imputazione;
d) **nuove o maggiori entrate** (proprie o trasferimenti statali), indicando l'eventuale UPB di entrata di allocazione.

Vincoli da rispettare

- Definita la natura economica delle spese (corrente/investimento), non sono possibili storni tra UPB di diversa natura economica; in particolare una spesa di natura corrente non può essere finanziata mediante prelevamento dal Fondo speciale per le spese d'investimento o mediante riduzione di un'UPB relativa a spese d'investimento.
- Per le spese di carattere pluriennale la copertura deve essere individuata per ognuno degli esercizi del bilancio pluriennale.

Tabella F: Copertura finanziaria

CODICE SPESA	ANNO	ALLOCAZIONE RISORSE IN BILANCIO		COPERTURA FINANZIARIA	
		(indicare le UPB delle minori entrate o le UPB di imputazione della spesa - esistenti o da istituire)	Importo	(indicare le modalità di copertura/UPB – vedi precedenti punti a, b, c e d; per le modalità a e b, indicare anche i capitoli interessati)	Importo
S1					
S2					
S3					
S4					
S5					
S6					
S7					

G) CLAUSOLA DI NEUTRALITA' FINANZIARIA E DECLARATORIA DI ASSENZA DI ONERI

Per le disposizioni corredate di clausole di neutralità finanziaria (ossia che non determinano nuovi o maggiori oneri perché il loro contenuto è totalmente privo di effetti finanziari ovvero perché si verifica solamente una diversa allocazione delle ordinarie risorse) riportare i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi del bilancio, anche attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti e delle somme già stanziate in bilancio, utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime.

In tutti questi casi, non compilare le tabelle D1, D2, D3, E e F ma fornire qui adeguata argomentazione e dimostrazione della mancanza di effetti finanziari del provvedimento o della neutralità dal punto di vista finanziario.

Il Disegno di legge dispone esclusivamente la proroga, per un ulteriore anno, dell'assetto vigente ai sensi del piano faunistico venatorio regionale approvato con L.R. 172007, il quale, a sua volta, non ha carattere finanziario, bensì esclusivamente di pianificazione territoriale e di regolamentazione.

PARTE TERZA:
NOTE ED OSSERVAZIONI

Inserire osservazioni utili alla migliore comprensione del disegno o progetto di legge oggetto della scheda, con particolare attenzione sugli aspetti procedurali e organizzativi, indicando le modalità e i tempi di attuazione delle procedure previste nella legge.

ASPETTI PROCEDURALI:

Non si evidenziano particolari aspetti procedurali.

ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Non si evidenziano particolari aspetti organizzativi.

ALTRO:

-

Per informazioni:
Sezione Bilancio
Tel. 041 2791107 – 2791243 – 2791252 – 2791173
Fax. 041 2791115
e-mail: bilancio@regione.veneto.it